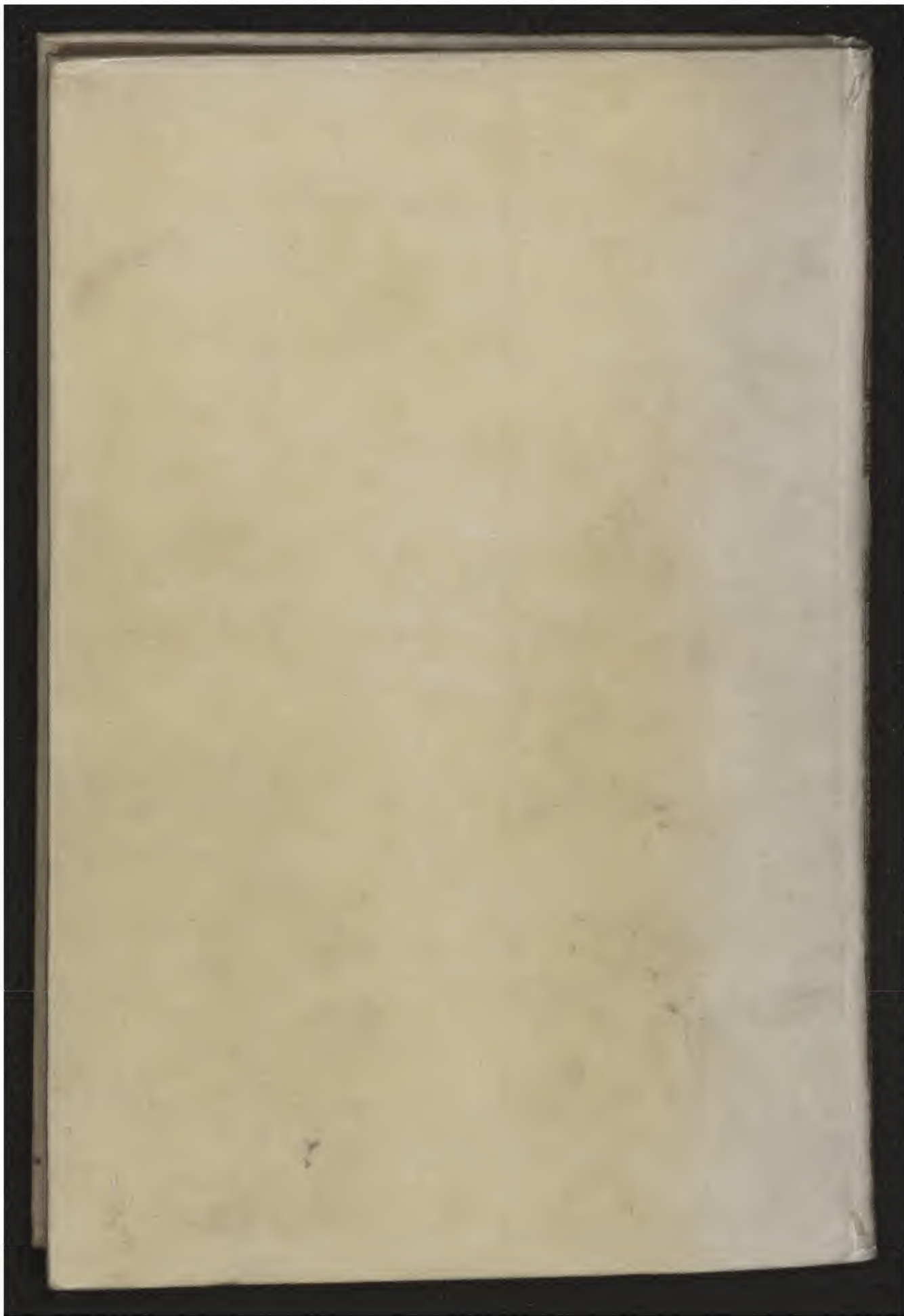




Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.1.50

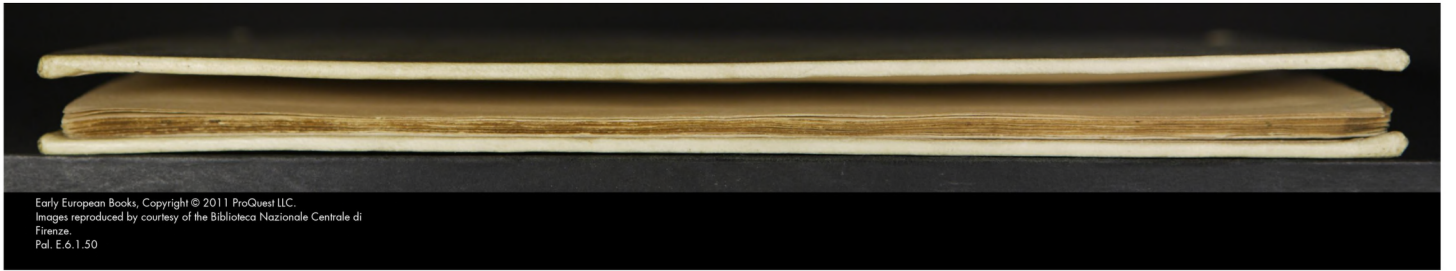




Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.1.50



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.1.50



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.1.50

r

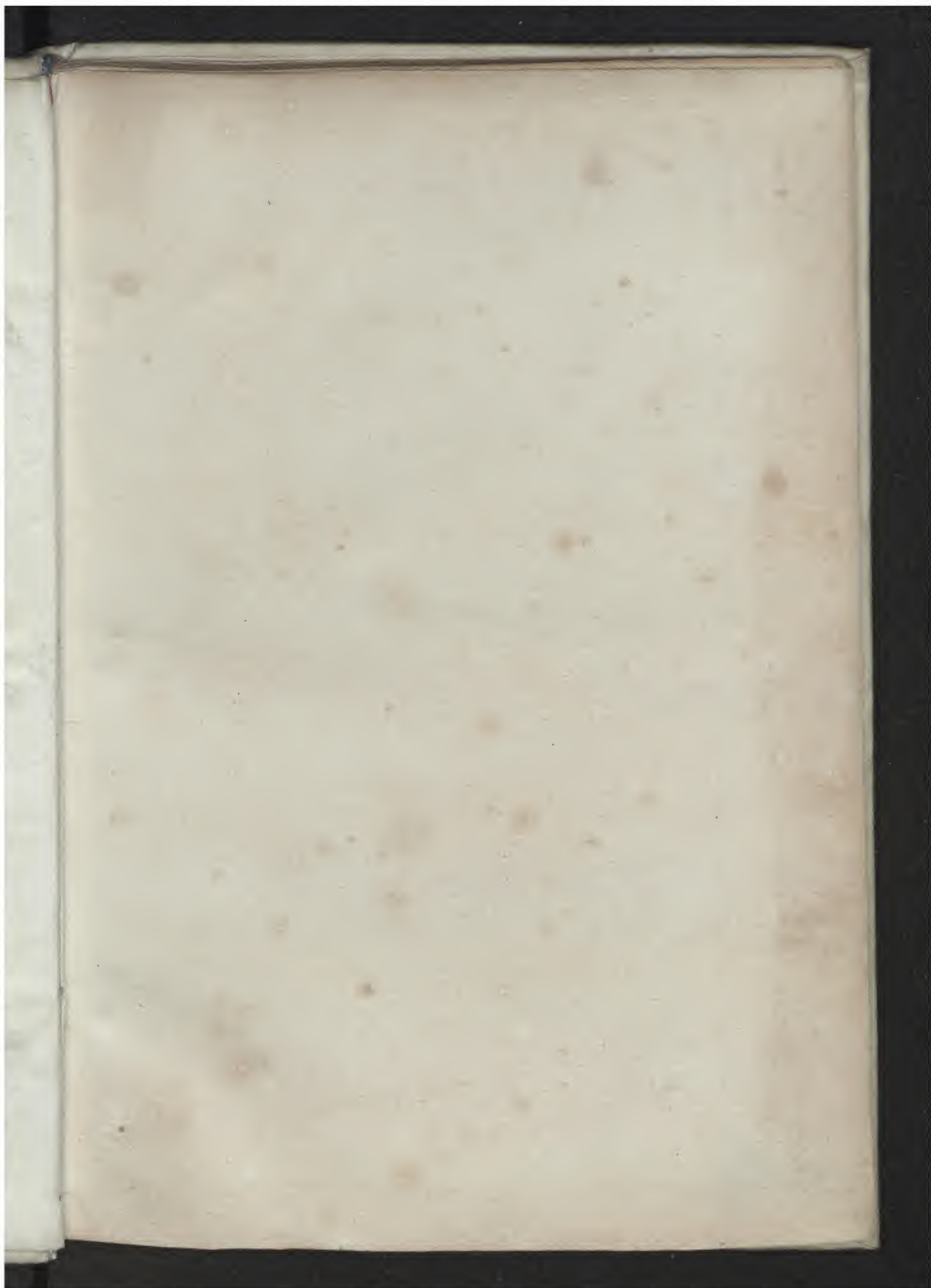
compito.

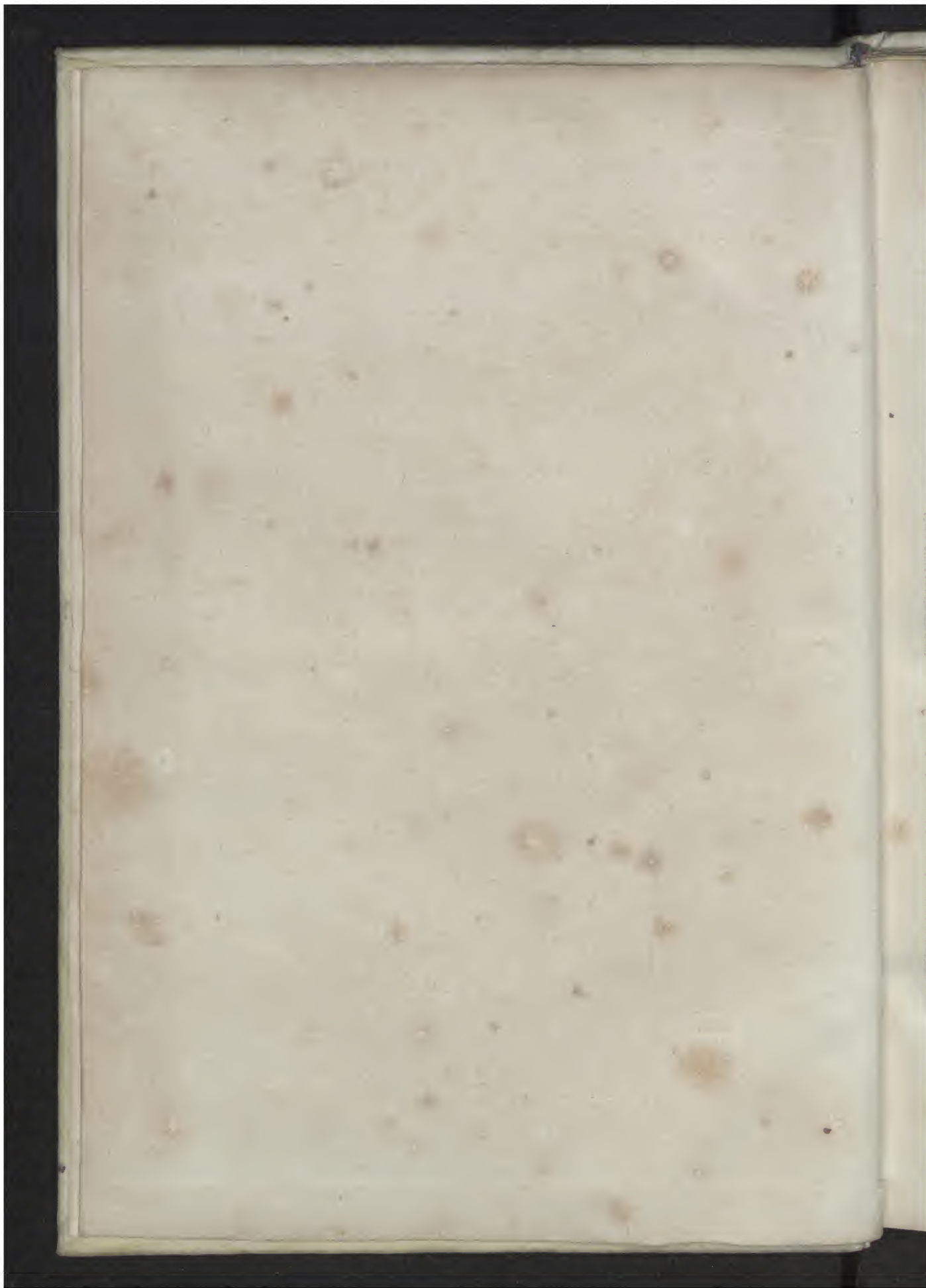
E. 6. 1. 50

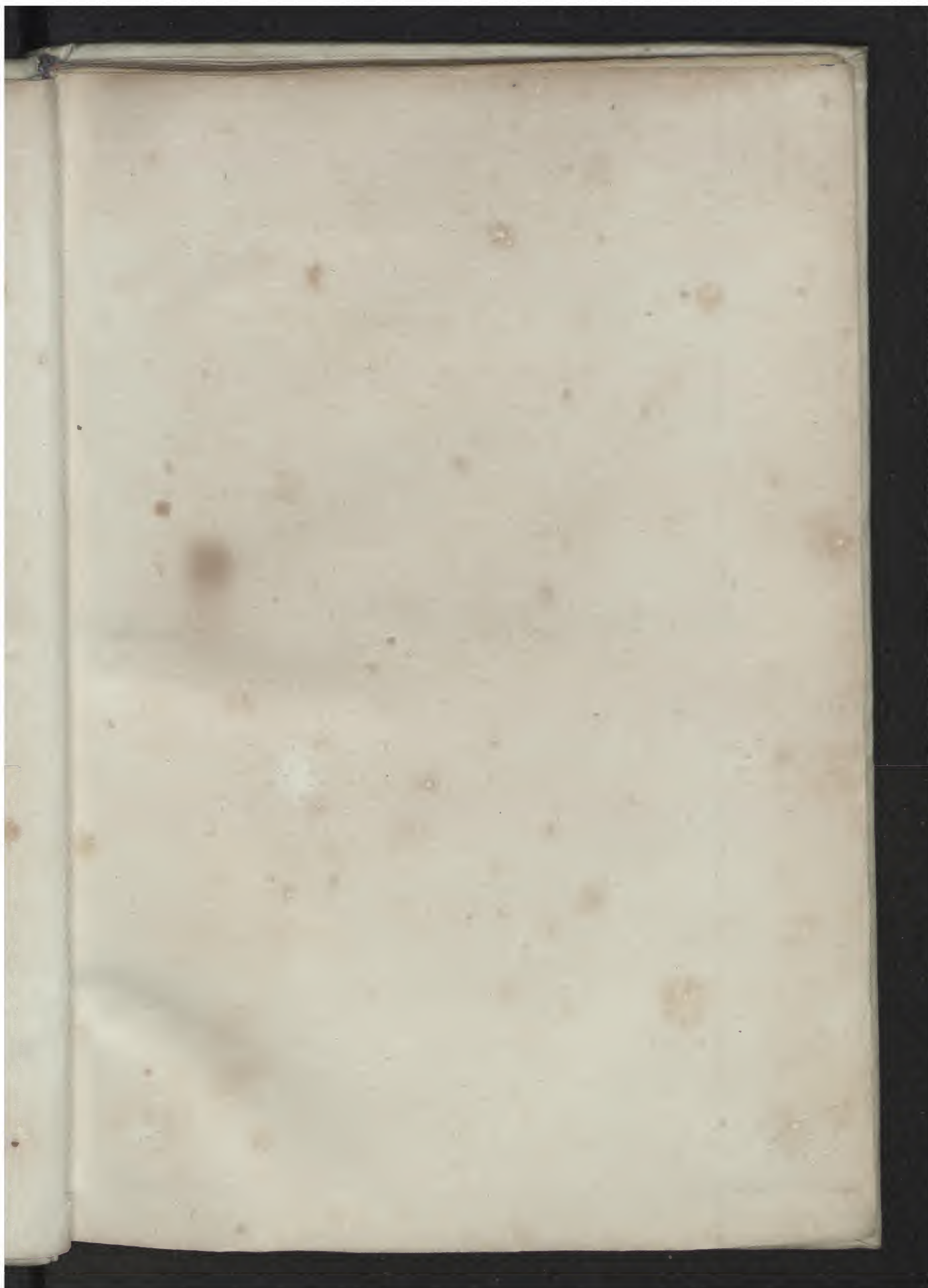
167 3320

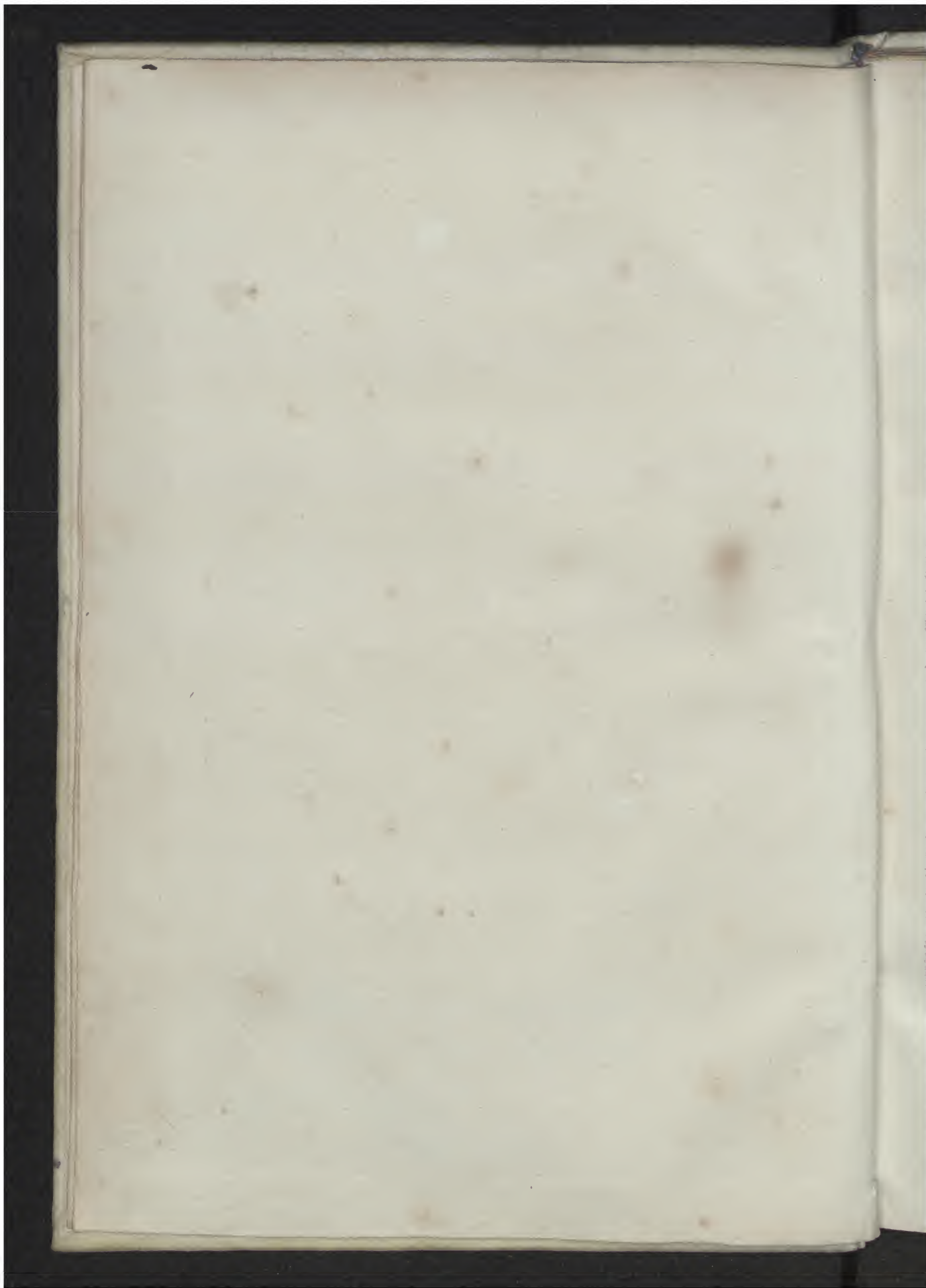
GW 8012

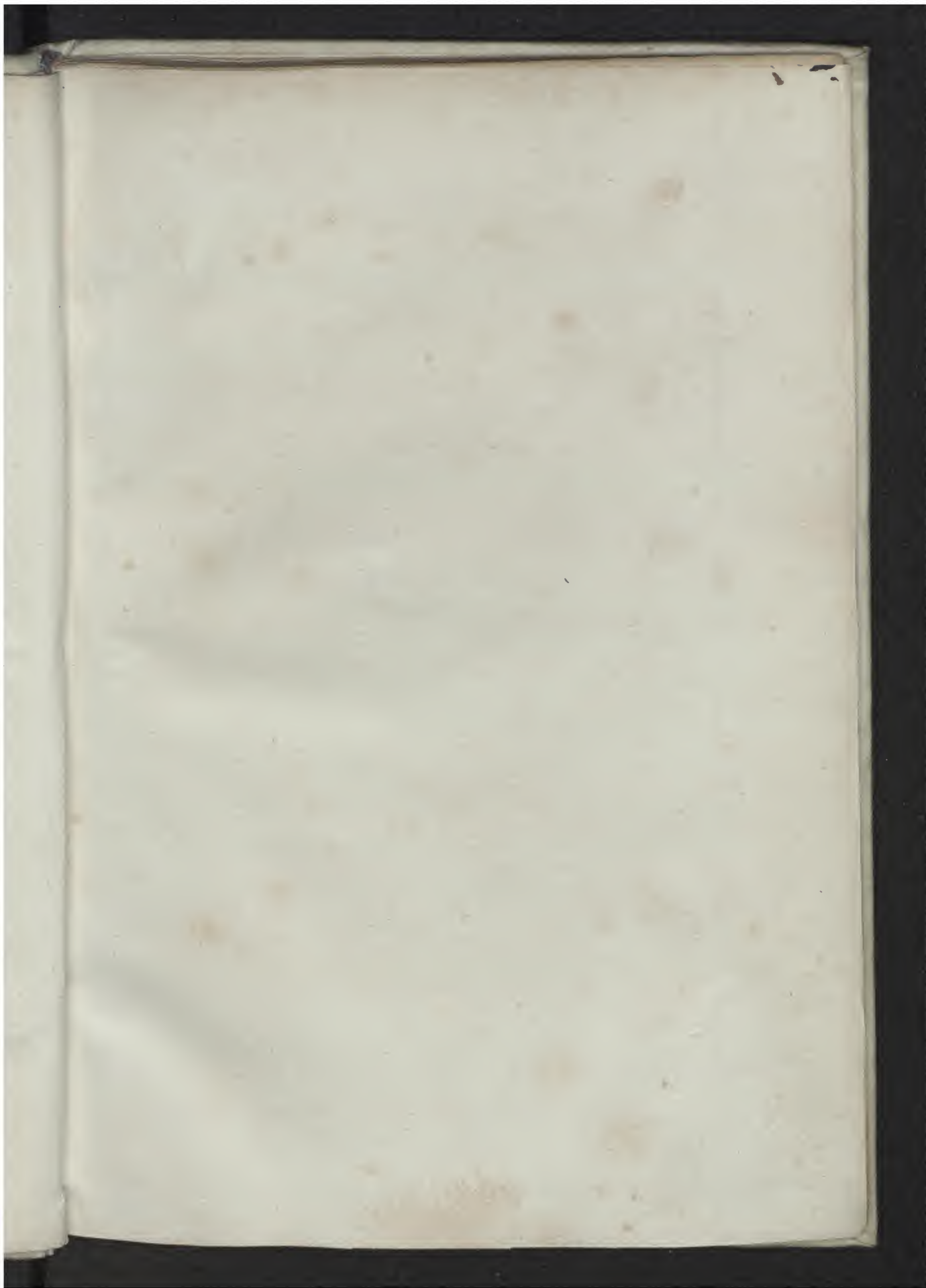
10.95 d

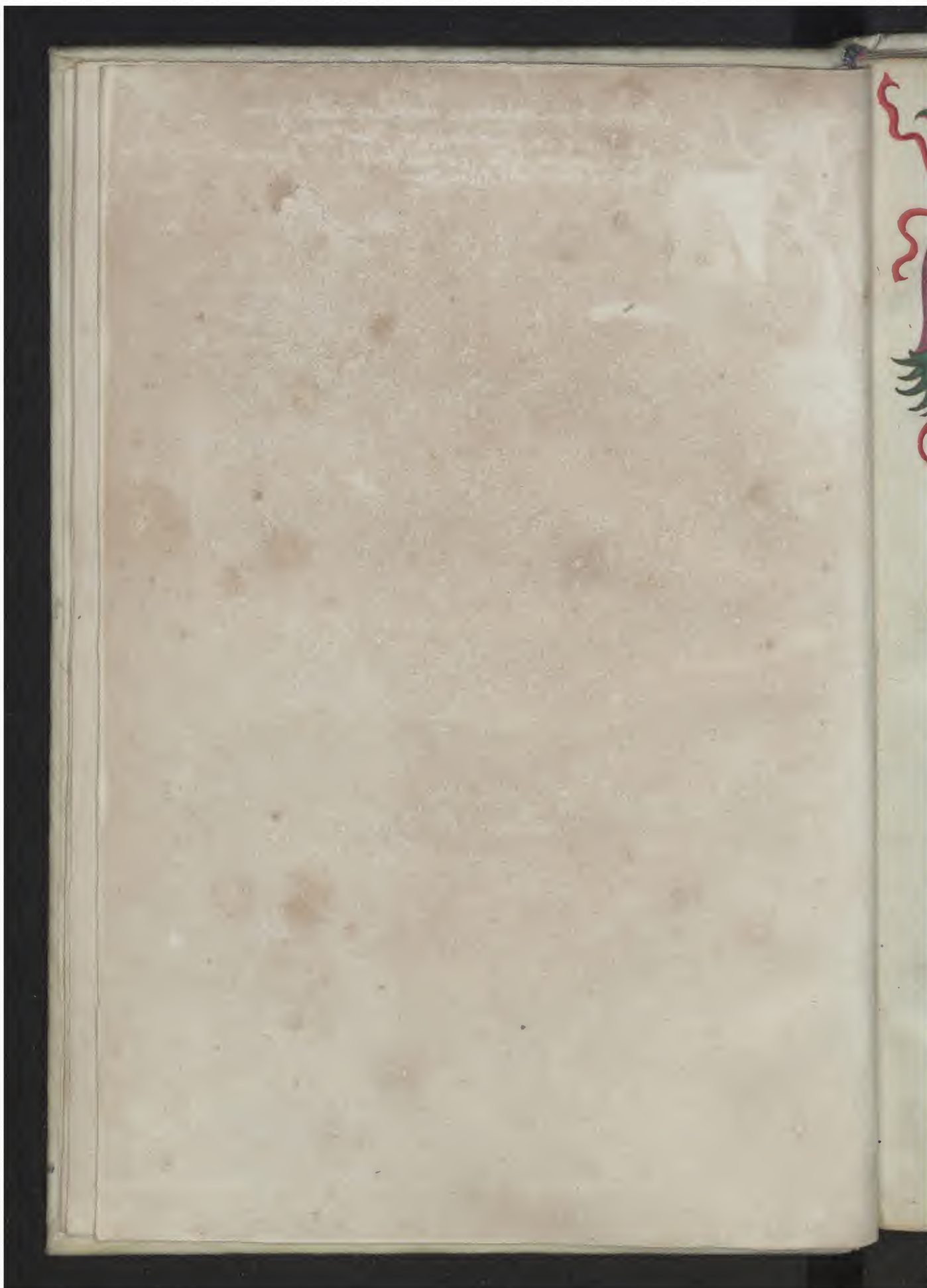












*Autore di questa ottava, intitolata della Speranza
è Torro, o sia Gregorio Dati, Dott. Fior.
con un'aggiunta di Fr. Leonardo Bratello di Gregorio. Voci di Ban-
dini ne' Codici della Biblioteca.*

L padre al figlio & al spirito sancto
Per ogni secul fia gloria & honore
E benedecto sia suo nome quanto
Tutte le creature hanno ualore

Laudato e reingratiato in ogni canto
Con pura mente : e con diuoto core
E confessata sia la sua bontade
Pieta : misericordia : e caritate.

PETITIONE.

Dolce signor apri le labra mie
Illumina el mio core con la tua luce
E la mia boca annuntii le tue uie
Piene de lode e sia sempre mio duce
El aiutorio mio: intendo e sie
Con la tua gratia chel mondo conduce
Il mio dir sia consolacione: e fructo
De tutti quei chentendon tal constructo.

PROEMIO:

A d ogni cor gentil e mente pura
Che desidera intender la ragione
Con la qual se gouerna la natura
Da un principio che prima cagione
E unde ha lesser ogni creatura
E di lor qualita e conditione
Dico che legan i uersi seguenti
Chiamando idio con gli animi attenti.

DEL SPIRITO SANCTO.

O Mnipotente idio padre e signore
O suma sapientia o uerbo eterno
Che fasti in carne nostro redemptore
O spirito sancto amor superno
O uera ternita chiaro splendore
Solo un dio uero e sempiterno
O creatore de l'uniuerso mondo
Principio e fine altissimo e profondo.



POTENTIA. SAPIENTIA. AMORE.

Nel alto imperio ciel con firma essentia
Comanda: e uolge: e regge: il firmamento
Lo qual ci monstra la tua gran potentia
Per lo suo smesurato abbracciamento
Cognoscesti infinita sapientia
A riguardate il grande adornamento
Per noi creasti a ciel tanto splendore
E qui sintende l'infinito amore.

GRANDE. VELOCE. BELLO.

La sua grandezza passa ogni intellecto
La sua uelocita uia piu transcendendo
Quanta bellezza: e di quanto dilecto
Si uede in epso: chi col cor attende
Veramente: a cosi alto rispetto
L'alma gentil damor tutta faccende
Dexiando poter salire a quelle
Nobile creature e chiare itelle.

TRAMONTANA.

Veggio la stella in su chel polo gira
Cum quelle septe e due che uano intorno
Le qual per necessita assai si mira
Da nauicanti quando manca il giorno
Chi la cercasse: e trouar la desira
Lochio suo guardi la bocca dun corno
Chi piu sapressa ad uederle supine
Piu fredo sente: & iacciato confine.

L'ALTRA TRAMONTANA.

Da la opposita parte: e l'altro polo
Simele a quello: e fredo di natura
Che non si puo mirare dal nostro solo
Perche tranui e quello e grande arsurā
La qual e sempre sotto un cerchio solo
Che fa la nocte el di de equal misura
Tra questa calda: e le due frede zone
Sono i luochi habitanti: et le persone.

STELLE.

Dentro a sì grande e tale circonferentia
 Di stelle sono un numero infinito
 E ciascunna produce sua influentia
 Ne corpi humani e nel terrestro sito
 Ben che di poche se ne habi i scientia
 Perche souente rimane smarito
 Chi da iudicio di cose future
 Perche de tutte non sa lor nature.

ZODIACO.

Vn cerchio immaginato da gran faui
 Zodiaco chiamato iui se pone
 Nel quale dodece segni boni e prau
 Reuolgier fanno con molta ragione
 Huomini: bestie: piante: pesci: e naue.
 Par che habbino a sentir lor condicione
 Per ciascun uolge il sole un mese intero
 Et sei di loro a ciascuno emispero.

SIGNI E LOR COMPLENXTIONE

Sun lariete: leo: & sagittario
 De natura di fuoco caldo e secco
 Il cancer: e scorpio: e pisce: per contrario
 Humidi: e freddi: sonno e possa il becco
 Et uirgo: e thauro: contrario ad aquario.
 Perche ciascun dilor e fredo e secco
 E capricorno: e humido: e caldo: e cosi libra
 Et quel che dui gemini in seme uibra.

DE SEPTE SPIERE SATVRNO

Poi son septe pianeti in septe spere
 Lun dopo l'altra giu de giro in giro
 Saturno e primo de quelle lumere
 Chen uista pare oriental zefiro
 Le lor proportioni son cose uere
 Che ne puo ueder proua ciascun uiro
 Per numer: e misure: senza bugia
 Comme ne monstra chiaro astrologia.

SATVRNO.

Questo pianeta ci fa contemplanti
E pensatiui: e casti: e bene astuti.
Sotiglieza d'ingegno han tutti quanti
Sun al ben far sì comme al male acuti
Chi e de suoi lo uedi per sembianti
Che sopra agli altri son molto aueduti
Il nome fu dun huom che naque in creta
Et hebbe la natura del pianeta.

IOVE.

D i cisti naque il magnanimo ioue
Da cui gli antiqui preson l'alto nome
Del secondo pianeta che se moue
Nella sua sfera relucente comme
Chiaro cristallo: e questo in ciascun doue
Ha signoria comparte iuste somme
E temperato & da di se influentia
De signoria e de magnificentia.

MARTE.

Seguita drieto a lui lardente marie
Suo figlio di natura sanguinoso
In uista rubicondo e le sue arte
Sum deffere iratiuo e furioso
A suo seguaci piace esser sparte
Inimici de pigricia: e di riposo
E se uoglion pigliar la miglior patte
Di uirtu: e di forteza: hano grande attre

SOLE.

Chiaro splendor e fiamma relucente
Sopra tutte altre creature bella
Di te considerat manca ogni mente
Di te parlar uen meno ogni fauella
O luce che alumini la gente
Nobile sei piu calcuna altra stella
Tu rendi al mondo figura de dio
Piu che altra cosa dico al parer mio:

O sole o cossa sola singulare
Che ne mesuri el tempo i questo modo
E ralegri la terra laria el mare
Quando riuegion tuo uiso iocundo
Ben che nessuna uista po guardare
Per li toi ragi in quel corpo rotundo
La uirtu toa ogni cossa produce
Stendendo giu per la toa chiara luce.

SIMILITVDO

Perfecta piu che alcuna altra figura
E la figura splendida laquale
Non ha principio o fine i sua misura
Questa e similitudine eternale
Non se po maculare soa luce pura
Per cossa corruptibile e mortale
A tute cosse dai generatione
Principio e fine e uaria conditione.

Or non si de alcun marauigliare
Come sia uno idio in tre persone
Distincto e ciascadum et singulare
Non misti ma cum perfecta unione
Tu uedi il sole e il corpo solare
E la luce el calor & cum ragione
Cognosci che nō e lun quel che laltro
E non e poi ne prima lun che laltro.

EL PADRE GENERA EL FIGLIOLO

Genera quel spechio lo splendore
E non lo spechio lui et amēdue
Insieme mente procede il calore
E non e ne sera gia mai ne fue
Da luno a laltro ne tempo ne hore
In mediate fa lopere sue
Si tosto come appar ne loriente
Vedi i soi ragi e suo calor si sente.

I PAGANI ZOE CHRISTO

Non cognoscendo il uero creatore.
Ne uegendo piu nobel creatura
La gente anticha stete in grande errore
Chel chiamarno Idio de la natura
Lui adorando e facendoli honore
E tempi e sacrificii e gran cultura
Si che stesle qua giu la luce uera
Il uero Idio chillumino quellera.

Colui in cui il sole ha sua potentia
Secundo lor concepti e nascimenti
Homeni sono di grande intelligentia
Che danno lume a tutte laltre genti
Di gran doctrina e di gran sapientia
Et al ben operar non son mai lenti
Feruenti sono e pien di caritade
Ne quali regna summa ueritade.

VENVS.

Poi seguita di uenere il pianeta
Lucente stella: e par che sempre rida:
E suoi sum tutti di natura lieta
Reali e chiari a chi di lor si fida.
Vagi sono adornar doro e di seta
Cortesi aliegri e nemici di Mida.
Inclinati a luxuria e uan dilecto
Se lascia la ragion de lintellecto.

MERCVRIO.

Mercurio fa lhuomo esser ben parlante
E cum industria di mercadantia
Procurator e iudici auocante
Tractatori di qualunq; cosa sia.
Costui fo figlio de lalto tonante
E suo imbassator per ogni uia
Secundo de poeti il sentimento
E la sua stella par che sia dargento.

LA LVNA .

La luna e tra pianeti il piu fortano
E che piu tardi compie sua giornata
Suo cielo e trasparente e di afano
Cōme sum glialtri: unde nō e celata
La uista si che si riguarda in uano
Per tutte infino a la spera stellata:
Perche ha dilecto remirare in quelle
Chiar pianeti e relucente stelle .

OBSCVRATION DEL SOLE .

Ma lo suo corpo io dico di la luna
Perche e solido e denso e non transpare,
Quando ella sinterpone in parte alcuna
Tral sole e noi per linea recta e uguale
Sotto i suoi raggi ci si mōstra bruna:
Et a noi non gli lascia trapassare:
E ale impresse: quando le compiuta
Di uechia in nuoua i quel pūcto si muta

VARIATION DE LA LVNA .

Senza lume da se matuta scura
Quanta ne uede il sole tanta naccende:
Per questo e uariabil sua figura .
Perche tra su e giu meza risplende:
E quanto e piu distante sua mesura
Dal sole: tanto ogni di piu lume rende
Sopra la terrae quando si rapressa
Ogni di scema suo lume da essa .

OBSCVRATION DE LA LVNA .

E quando ella e per dritta oppositione
Da lo spechio del sole e piu lontana
Conuien che si dimonstra obscuratione
Se in quel puncto e da noi soprana .
Et a leclipse accade per cagione
Che la terra si troua alor mezana
Tra lei el sole: e perche le maggiore
I raggi di passar non han uigore .

EFFECTI DE LA LVNA.

Sopra tuti gli humori ha molto a fare
In tuti gli animali e ne le piante.
E nel suo crescere e nel semare.
Da forza e debileza a tute quante.
In ep̃sa molto se de riguardare.
Chi e di corpi infirmi medicante.
Che di molti si uede la ragione.
Che m̃achano nella soa cōsumatione

Ni corpi humani doue ha dominatione
Pigra influentia et molle e basso izegno
Mutabile e uoltante conditione
Gente da non fidarsene col pegno
Senza firmeza cum poca ragione
Se lanima uora seguir il segno
Cor femminile e non fa che se uoglia
E de cio che gli auien sempre fa doglia
ORDINE NATVRALE.

O uirtu summa ch̃e i te sempre e stabile
Aciascun cielo singular moto desti
E cum la toa sapientia ineffabile
Diuerſa uia a ciascun concedesti
Et imperpetuo cum pacto durabile
Ogne suo lege mantenere uolesti
Questa concordia si marauigliosa
Trapassa nel pensiero ogni altra cosa.

EFFECTI VARII DE LA LVNA

Con questa se gouerna la natura
Producendo le cosse differenti
Vnde e difomigliante ogne figura
Homini e dōne cū uarii accidenti
Chi de cosse basse e chi de alte ha cura
Chi piu uelocie e chi cum passi lenti
Chi arme e chi scientia e chi pastore
E chi aduna arte ho altra pone amore.

5.
EFFETI. NE TEMPI.

D equinci uien che un tempo e carestia
Vnaltro e guerra: e unaltro e deuirta
Quando fia pace: e quando fia moria:
Quãdo fia duolo: e quando fia letitia.
Si comme qual pianeta ha signoria
Sentira el mondo piu ben: o malatia
Secondo doue la influentia cade
Fia piu o meno in diuerse contrade.

Quinci uengon i caldi stemperati
Quinci i grã seche: e quindi le gran pioe:
Quinci i gran freddi: e ghiacci smesurati.
Quando in un paese: e quando altroue
Io dico quando passi i modi usati
Ragionando secondo el tempo: el doue
De tutte queste passion sicura
E lanima si siegue sua natura.

DE LANIMA.

L anima bella: nobile: e perfecta:
I mago: e simiglianza del maestro
Se in queste alte cose se dilecta
Non prendera giamai camin siluestro
E facendo cusi uiuera necta
E collocata fia dalato dextro
Chiamata a posseder leterna pace
Perche uolle seguir la uia uerace

E sopra tutti i cieli andera uolando
Piena de amore e piena de dilecto
E nel deuin spechio contemplando
Hara piena notitia nel conspecto
Di quelle cose che qua giu mirando
De intender patria non hara difecto
Contenta dogni suo sancto desio
Ringratiara eternalmente idio.

LIBER . SECVNDVS .:

DI te signor superno habbian parlato
E di tuo cielue d'loro influentia
Quāto per gratia ci n'hai dimōstrato
Hor piacia ala benigna tua clementia
Monstrarci gli elementi eloro stato
Elestagion de l'anno: e lor sementia
Lor qualitate lor generationi
E di corpi mortal le complexioni
ELEMENTI.

Tu con mēsure gli elementi legi
Suo termine a ciascun hai stabelitō
E l'un da l'altro chiaramente spiegi
El fuoco el primo nel piu alto sito
Non conceduto a lui chen giū si piegi
Ma per natura quanto puo e salito
La sua spera e sotto il ciel de la luna
E qui non ha in se mēstura alcuna.

FVOCO.

La uista humana ueder nol potrebbe
Perche lui e piu che l'aria purissimo
Ma chi ui sapressasse sentirebbe
El caldo suo cocente: e ardentissimo
Ogni cosa legier ui passerebbe
Senza uiolentia perche e sotilissimo
Poi sotto lui e la spera de l'aria
La qualle e molto in suo termine uaria.

ARIA.

La sua parte di sopra toca il fuoco
Che caldo: e secco: e fasso a lui simile.
Poi questa e quella del secondo luoco
E ogni una e purissima e sottile
Quella seconda ne molto ne puoco
Sente di caldo ma ten freddo hostile
La tertia poi con laqua e con la terra
Confina e sempre sta con lor in guerra.

AQ VA.

L aqua e humida e freda: e laria prende
Lumido quindi: e dal fuoco il calore
E pero calda: e humida sintende
La complexion de laria e suo uigore
Perche nel mezo de amendua si stende
E dal uno: e dal altro piglia humore
Cosi partecipando laqua el fuoco
La terra e freda: e secca nel suo luoco.

TERRA.

L a terra e corpo solido e pesante
E graue piu che alcun altro elemento
Posta nel centro dentro a tutte quante
Le spere e piu de lungi al firmamento
Da ogni parte egualmente distante
Fra laria e lei ha laqua suo contento
Ben che in alcuna parte se discopra
La terra in alto: e par che sia di sopra.

INFERNO.

N iuna altra cosa gli e dentro o di sotto
Se non linferno luoco di dannati
Doue gli angeli rei hebbero il botto
Che nel suo uentre in eterno serati
Fanno pagare al anime lo scotto
Che hanno uoluto morir nei peccati
Suo diametro e septe milia miglia
El cerchio uintidue miglia si piglia.

EFFECTI.

Quanto e cosa mirabile ad intendere
Del ferro e de la pietra uscirne foco
E picola fauilla uidi a scendere
E crescer sopra lesca a puoco a poco
E quindi poi incontinente accendere
Migliar di torchi e empierne ogni loco
Quando non ha piu esca o nutrimento
Se parte e torna nel suo elemento.

DE LARIA.

A ncora e bella ragion a pensare
La qualita de laria e sua natura
Che quanto in alto piu potesse andare
La trouerefti piu sotile e pura
Pero alcun uciello non puo uolare
Ne sostenerse su per quella altura
S ostense in questa bassa che piu grossa
Perche fa resistentia ala percolsa.

PANTANI.

Quinto piu sciendi nelle ualle al basso
in luogo de mareme e de pantani
Tanto piu troui laire folto e grasso
E gli abitanti statue piegio sani
Perche i grossi uapori de lalto fanno
Non posson nexalar comme de piani
Doue lumido fa gran dimoranza
Per lo secco uento che non ha possanza.

PIOVA.

Leuasi il sole e entra in quei ualloni
Il suo calore uisi rinchiude e coua
E genera di molte corruptioni
Doue la terra pantanosa troua
Che surgon su nel laier con nebioni
E giu ricagion con il pessa piousa
Fanno brutti animali e sozzi uermi
El corropto aire ten gli huomini infermi.

MONTI.

Ne monti il sole comme apparisce il giorno
Resplende chiaro e purga ogni uapore
I uenti che ui soffian per dintorno
Rasugano e diseccano ogni humore
Pero uen laier puro e molto adorno
Lumido el caldo non ui han uigore
Per questo non uaccade corruptione
Pero ui stanno sane le persone.

NEVE

Non ue matèria unde laete singroffi
Vnde saccenda e pero ue freddura
E per lo caldo che trabassi fossi
Quel humido uapore surge in altura
E troua il freddo auanti che piu possi
E fassi neue e cade ala pianura
Ne monti per lo freddo se mantiene
E ne le ualle in aqua si riuiene.

GRAGNOLA FVLGORE

Ma quando il sole di stare piu riscalda
El caldo porta piu alto lhumore
Troua piu freddo e pero piu si salda
E fassi ghiacchio e cade cum rumore
Perche si rompe e tutto si diffalda
In grandine ma quando quel uapore
E secco nel percoterse saccende
E cum gran throni e fulgori laria fende.

VENTO

Quella aria pura in quella region
Repugna e non consente mutatione
E come si patisse offension
Quando ui giongono queste exaltatione
Giu la ricaccia e per cotal ragion
Questa aria ne riceue passione
Vnde si moue forte e questo eluento
Che al mare e a la terra da tormento

OCEANO

Sede il gram mare sopra ala terra tonda
Ella piu parte depssa cuopre e bagna
Equella terra che superchia londa
Esce fuor depssa si come montagna
Oceano e dicto quello che la circonda
Che per lo stretto del mare despagna
Mette per mezzo de la terra il mare
Lo qual mediterranean si fa chiamare

CONFUSION DI MARE.

Perche ogni simile simile attende
E de gli humori la luna ha signoria
Quandella piu sopralgran mar si stende
Sempre una uolta e da la nocte e dia
Laqua delmare in uerso lei ascende
E ilitti del oceano per gran uia
I assa iscoperti epoi laluna passa
E laqua cresce e torna chera bassa.

ORIZONTE.

Fa conto desser sopra uno alto monte
E dogni parte riguardare intorno
Parati il ciel come un arco di ponte
Passar sopra alla terra o come un forno
Quel cerchio del confine a lorizonte
Or fa che oue se sia mezo il giorno
Sara questo hemisperio aluminato
E nocte fia da tuto laltro lato.

DI E NOCTE.

S e questo globo della terra fosse
E cosi laqua come laria el fuoco
Sottil nō resistenti ale per cosse
Non serebbe nocte mai in uerun luocho
Mal sole non po passar le sue dure offe
E pero mächä il giorno apuoco apuoco
Che laterra cel toglie e fassi obscuro
Per lombra che ci fa suo corpo duro.

HORE E TEMPI.

Quinci se piglia la mesura el hore
Di tuttöl tempo del secul presente
Chel sole gira in uinti quatro hore
E ritornato alufato occidente
Et in diuersi siti a tutte hore
In qualche luocho eglie sempre oriente
Vintiquatro hore e un di materiale
Che tra la nocte el di e sempre uguale.

HORE E TEMPI.

Nel tempo che comincia primavera
 Piena di fiori e di nouelle fronde.
 E temperato rende ogni riuera
 Di dolci uenti chal mar quieta londe
 Eguale el di da la mattina a sera
 Quanto e la noctechel sole ci nasconde:
 Enfino a mezo giugno tutta uia
 Il giorno cresce e la nocte ua uia.

E comincia di marzo a mezo il mese
 Quando il sole entra in segno dariete
 Humida e calda sua complexion prese
 Laqual tutte le cose rende liete:
 Le creature sum damore accese
 E a generation disposte e fiete:
 Lhumido trasse dal uerno passato
 El caldo piglia dal sole rapressato.

STATE.

Quando il sole e piu apresso a noi che mai
 Pel cerchio che ci fa piu in qua la state
 E gia conuersa il fructo de suo rai
 E consumata ha quella humiditate.
 Duo tanti el di che la nocte uedrai
 Poi comincia a scemare sua quantitate
 Sino a mezo septembre a puoco a puoco
 E questo tempo ha natura di fuoco.

AUTVMNO.

Poi che la nocte fia col giorno eguale
 Comincia il freddo el caldo ua calando.
 E quanto scende el di la nocte sale
 Sino a mezo decembre seguitando.
 Questo tempo se diceauiunale
 Nel quale el caldo el freddo contrastando
 Fano laria turbare e far gram pieue.
 Vnde per laqua il caldo si remoue:

VERNO.

E fassi tempo rigido e noioso
De ghiacci e neue e daqua e di grā uenti
E ciascun fiume corre ruinoso
Faciando spesso dāno a molte genti.
El mare sta turbato e tempestoso
Laria la terra e laqua combatenti.
E questo tempo dura insino al giorno
Quando la primavera fa ritorno.

ELEMENTI.

De gli elementi quatro principali
Che son la terra laqua laria el fuoco
Composti son gli uniuersi animali.
Pigliando di ciascuno assai o puoco:
E nel risoluer de corpi mortali
Ogni elemento torna nel suo luoco
Huomini e bestie ucelli serpenti e pesce
E piante e pietre e cio che scema e cresce.

COMPLEXIONE.

Quatro complexion nel corpo humano
Son di natura di quatro elementi
Lequal rendono il corpo infermo e sano
Secondo channo bon concordamenti.
E cōme un si discorda a mano a mano
Seguono al corpo diuersi accidenti
Di febre lequal son di piu ragione
Secondo le predeste complexione.

COLERA ROSSA.

Colera rossa state fuoco e marte
Sangue con primavera aria e uenus
Flema uerno aqua han colla luna parte
Melanconia e terra tenet genus.
De lautūno e di saturno larte
Chi duna deste parte fusse plenus
Serebbe in grado di superlatiuo
Di cosi facta complexion passiuo.

COLERICI.

Colerici son huomini legieri
Acuti prompti destri & animosi.
Acti affar proue di bon caualieri
E nel combatter molto furiosi
Quando si turbati son subitoe fieri
Di corpo asciuti e di cor condiciosi
La sua distemperanza fa terzane
Che hogi sta bene e la febre ha domane

SANGVINEL.

Sanguinei son di dolce condicione
Son temperati e de largheza honesta
Gente di pace e senza offensione
Benigni & amoreuoli con festa
Son inchinati ale fornicatione
Di tutte complession piu sana e questa
La sua distemperanza fa continua
Che si cognosce al polso & alorina.

FLEMATICI.

Flematici son molto freddi e graui:
Pensanti e longhi in ogni lor affare
Di grosso ingegno quando tu li caui
Di lor mestier habiando altro a cercare
Temon uergogna e son benigni e faui
E temperati nel lor consigliare
Son pieni e grassi e lor distemperanza
Cotidiana febre a nominanza:

MALANCONIA.

Malanconia e de tutte peggiore
Palidi e magri son senza leticia
Color che abundan in coral humore
Disposti a tutte larte de auaricia
Et a molti pensieri sempre hanno il core
Son solitari e di puoca amicitia
Quartane son le febre melenconiche
Che piu che tutte laltre son eroniche

DELANIMA.

S e lanima uora segnorigiare
Vincera tutte queste passione
Ma se si lascia al corpo fugiugare
Fia sortoposta a questa inclinatione
Quandella al corpo se lascia guidare
E seguita sue basse conditione
Perde lalteza el ben de lintellecto
Et e per suo e non daltrui difecto.

M'a se ella uora uiuer con ragione
E gouernar il corpo con misura
Secondo la diuina spiratione
I ncoffe basse pora poca cura
Ne beni eterni fia la sua intentione
Per che nel mondo niuna cosa dura
E sopra tutte queste cose in cielo
Volando andra con amoroso zelo .

BEN TEMPORALI:

Queste cose composte e corruptibili
Che non posson durar ne crescer tanto
Chempian la uoglia a glianimal sensibili
Con gran fatica se naquista alquanto.
E con tremor gli tien che son fluxibili
E poi gli lascia con dolor e pianto.
Chi uede ben cio che le fano fare
Puoco uora per esse affaticare .

E lle ci son prestate per nostro uso
Son fatte e poste sotto il nostro piede.
Chi non ha lochio de la mente obtuso
Le priega tanto quanto si richiede.
Ma se intra a se hara lo cuor confuso
Fia cōme quel chapie del seruo siede
Che per uil cosa che sōma pazia
Si priua de la sua gran signoria .

DESCRIPTION DE LA TERRA.

Sommo maestro creator uerace
Per cui i cieli e terra facti sono
E cio che in essi si contiene e giace
Conciede per tua gratia e per tuo dono
Chi possa seguitar come a te piace
Con chiaro stile e con aperto sono
A figurare la terra e mari e uenti
Si che se nabbi buon intendimenti.

ZONE.

Fannosi quatro plaghe per mirare
I siti della terra & ogni parte
Da loriente uerso il coricare
Si fano cinque zone in alcune arte
Et octo uenti son per nauicare
E nomi principali e mezzo e quarte:
Questi ne dano lume a ben intendere
Da qual parte la cosa e da comprendere.

DE VENTI.

Zephyro e quel che noi dician ponente
E choro e maestrale & aquilone
Tramontana si chiama e poi seguen te
Borea detto greco euro si pone
Per lo leuante e notho in continente
Sirocho ha nome e seguita africone.
E mezzo di e lultimo del chiostro
Libecio ouer garbin che se dice ostro.

LA CARTA.

Ecco la carta doue son segnati
I uenti e porti e tutta la marina
Vano per mar mercatanti e pirati
Quei per guadagni e questi per rapina:
Et in un puncto richi o suenturati
Sono ale uolte da sera o da mattina
Che la fortuna in alcuna altra cosa
Non si dimōstra tanto ruinosā.

LA GVIDA.

C ol buffolo de la stella temperata
Da calamita uerso tramontana
Vengono a puncto oue la proua guata
E se dal suo uiaggio fa lontana
E col timone driza ogni fiata
La naue quando sta con mente sana
Suso il nocchier in poppa a comā dare
Di puncto in pūcto che uia deba fare.

LE VELE .

T iran lanterna piu bassa o piu alta
Secondo il tempo temperato e forte.
E quādo da un uento adaltro salta
Bisogna che ui sian le gente accorte
A uolger e commetter di falsa in falsa
Subito sono a pericol di morte.
E sopra tutte cose al nauicare
Bisogna esset solcito e ueghuare.

HOROLOGIO .

B isogna lhorologio per mirare
Quante hore con un uento son andati
E quante miglia per hora arbitrare
E troueran doue sono ariuati.
Se glie di nocte si cacciano in mare
E quando sen da la terra scostati
Vano la nocte con piu sentimento
E temperan le uele a puoco uento.

Q uando hano uento che contrario sia
Voltegian da man dextra e da sinistra
Per non disauāzar di la lor uia
Che quando nō se perde assai fa quista
In fino a tanto che forza non sia
Per gran fortuna quando el mar satrista
Di ciectar porto o in drieto tornare
E ale uolte a romper hano andare.

11
De gliotto i cinque ño son troppo forti
Sono in fauor di ciaschaduna parte
E i tre contrari mà a lintrar ne porti
Ve di bisogno pratica e grande arte.
I marinari che non ui sono achorti
Spesso ui perdon lor nauili e farte.
Chi fa lentrata giostra con salueza
Lanchora gitta e lanaue achapeza.

Scogli sò molti per lo mar coperti
Su ui percuote e rompe alchuna uolta
Chi non ha marinar ben dessi experti
Isole grande e piccole son molte
E desse parlaremo aluochi certi
Quando ueremo la oue son uolte
Vegiamo in prma in general la terra
Come risiede e come il mare la ferra.

DE LA TERRA.

Vn T dentro a uno O monstra il disegno
Come in tre parte fu diuiso il mondo.
E la suprior parte el magior regno
Che quasi piglia la mita del tondo.
Asia e chiamata il gambo ritto e segno
Che parte il terzo nome dal secondo
Africa dico da europa el mare
Mediterran tra essa in mezo appare.

Questo tondo non e meza la spera
Ma molto meno: e tutto laltro e mare:
E non e tutta questa faccia intera
Arida terra: ma da nauicare
Si truoua in certe parte gran riuera
Che ben la terza parte e da bagnare
Daqua salata che uien dal gran cerchio
Cha tutta laltra terra fa coperchio.

DE ADAMO

A sia e la prima parte doue lhuomo
Sendo innocente staua in paradiso
Ilqual per lo disobedir del pomo
Fu di tal gratia rimosso e diuiso.
E per uergogna se rinchiuso in domo:
E mangiol pane col sudor dil suo uiso.
Cinque milia ducento anni interdicto
Il mondo stete per coral delicto.

DE LASIA.

Cómella sopraffa laltre dua patri
Così la gente quindi e deriuata
Indi hāno origo le scientie e larti
In essa fu da dio la lege data.
Iui fu dissimile a tutti parti
Quel de la dolce uergene beata.
Et iui fu la nostra redemptione:
E quiui fia nel fine il gran precone.

DI QuATRO FIVMI.

Quattro gran fiumi e ben merauigliosi
Rigan la terra di questa partita
Che in tutte le scripture sum famosi.
Di tre si truoua donde hāno salita.
Il quarto uien da paesi focosi
E riga lethyopia: e ha lufita
Nel mar degypto: e chiamasi caligine
Egion e nilo: e non si fa lorigine.

FRISON TIGRIS EVFRATES

Frison e laltro uolto a loriente
Che da monti di persia a lindia uersa
E uerso lo sirocho ala corrente.
Tigris el terzo che fa sua trauerfa
Contra gliassyrii: e ua molto repente.
Eufrates il quarto ilqual sōmersa
Laque sue in cauerne: e fa ritorno
Eluno e laltro corre a mezo giorno.

Questi doi escon di monte ermini
 Doue poso doppol diluuiò larcha
 E tutti tre fano lunghi camini
 Infìn chal mare dindia ciascun uarcha
 Ilqual mar par che stenda suo confini
 Venendo stretto di locean marcha
 Fino in arabia apresso a sinai
 Giu per ponente Abbassera echesi.

Quiui uengon de lindia e detyopia
 Le molte speciarie a quelle gente
 Che uien per eple quando nano in copia
 E per conducere uerso loccidente
 Quiui ne uien una incredibil copia
 Per garofano esuccessiuament e
 Mandano isieme de camelli grã mādria
 Che portano a damasco et Alexandria.

V en da scilocho un braccio dalto mare
 Che pel color del fondo è dicto rosso
 Che cento miglia largho equasi pate
 Lungo e disteso afigura dun fosso
 E torto come un archò euen afate
 Suo termine e confìn sopra del dosso
 Dal chaiaro di babilonia tre giornate
 Doue hebbe pharaon le sue derate.

Da tramontana di questa asia grande
 Tartari sum sotto la fredda zona
 Gente bestial di lege e di uiuande
 Fin doue londa di bachu rinsona
 Per questa terra un gran fiume si spande
 El piu del tempo e fredo e nō perdona
 Che daltre due il dir di cio nō falla
 Et eui su la gran cita di falla .



Il dicto fiume mette in un gran seno
Daqua salata chiusa da ogni banda
Di tanto giro o puoco piu o meno
Quanto a il mar magior la sua girlanda
Da luno alaltro mare ha diterreno
Otto giornate e quasi adrandà adrandà
Sta da leuante drito e di qua giu
Da la cita si noma del bachu.

TAVRIS.

Da laltra parte persia par che sia
El litto di quel mare da mezzo di
E da ponente uerso la turchia
E la gran terra richa de tauri
Da laquale a damasco e tanta uia
Quanto da tribixonda infino ali
Che sono da uinti giorni nel suo clima
Suausto ancona firenze la dima

Poi sū montagne che per gran paese
Stendon le branche e sū di grāde altura
Famose inscripture puoche intese
Che di sapere la gente ha pocho cura
Vndelcon igran fiume oue se prese
Antichamente per lagente pura
Esser il paradiso de dilicia
Perche le terra di molta diuitia

De tutti li elementi sūmamente
E dogni cosa molto ben dotata
Intorno dogni parte parimente
Di molte bone terre circundata
E disopra da tutte sta eminēte
Che tutol mondo dintorno si guata
Di ciò che se potesse imaginare
Questo paese soleua abundare

PIV MARI.

Questa montagna e tanto grande e tale
 Che uede loceano ad oriente
 El mar caldeo: e dindia ad australe
 E uede quel di siria a loccidente
 E quel di trabifonda amaestrale
 E quel di persia che piu presente
 E uede tutta assiria: e la caldea
 E da siroco terra di sabea.

NINIVE E BALDACH.

Vede doue fu lantica e gran citade
 Di niniue in sul tigris che fu prima
 Donna dimperio: e di molte contrade
 Puoco piu oltra doue il fiume adima
 Sta hora baldach: e piu la oue cade
 In mare il fiume uede lalta cima
 De la gran torre che nebrotho fe
 Doppo il diluuiio: larca di noe.

MARE DE INDIA.

I l litto del mar dindia a man sinestra
 Venendo in giu in uerso lorient
 Col litto del egypto da man destra
 Son in un filo dritto equalimente
 Presso a quel litto fu la gran palestra
 De superbi giganti oue la gente
 Tanti linguagi parla e si ne uede
 Anchor la desta torre ritta in piede.

LAMECHA.

Fa di largheza quattrocento miglia
 Il delcto mare e lungo cinque uolte
 E di ricchezza niun se gli assomiglia
 Di care pietre pretiose e molte
 E tante perle che gran merauiglia
 Vi si ricolgon e son gia ricolte.
 Da laltra riuu e india incontinente
 Che si distende infino a loccidente.

Sta ethyopia da meridiano
Torrida zona: e stendesi al ponente
E a leuante in giù a destra mano
Arabia sta che uien in fin rasente
Il rosso mare: e terra dil soldano
Oue lamecha: e uauì molta gente
La doue sta sepulto il maladecto
In una arca di ferro macomecto.

Di sotto al mare rosso in fino al fiume
Del nilo infino al mare di damiata
La prouincia degypto che fu lume
Dastrologia: e quiui fu trouata
E di scientia: e dogni bon costume
Anticamente fu molto adornata
De antichi padri: e di sancti heremiti
Molto ripiena fu dentro a soi lit ti.

EGYPTO.

Fu et e ricca: popolata: e piena
Fertile molto dilectosa e sana
Puoco ui pioe ma da la gran uena
Conducon laqua molto da luntana
E rigan quel paese per tal mena
Essendo terra fructuosa: e piana
Che labondantia e quiui: e cosa uera
Ed ogni tempo ui par prima uera.

CAIRO.

in su la riuà del fiume si posa
La gran cita del cairo che contiene
Tanto di gente che mirabil cosa
Vedere in ogni parte le uie piene
Per modo che a cercarla e faticosa
Tanto e l'alcalca de chi ua e uiene
Il numero mi tacio per uergogna
Chel uero serebbe tenuto mēzogna:

MONTE ATALANTE .

Quiui finisce la sua misura
Tirando a mezzo dritto camino
Fino a le parte di la grande arsuria
Che non ha habitante ne uicino
Africa comincia la qual dura
Quanto tien poi tutto il litro marino
Fino alo stretto.e poi quanto si puote
Cerca loceano ale parte remote .

Di sotto al nilo miglia septecento
E piu che la mita sabiono e rena
Paese adusto per lo caldo uento
E non ha aqua che surga di uena
Poi ue un monte di miglia trecento
Che uulgarmente si chiama charena
Et e dalteza molto smisurato
Enelle historie atalante chiamato .

Dal monte al mare e laria temperata
Che uenti adusti non posson passare
E in certa parte e men duna giornata
E doue e tre e quatro apresso al mare
E questa parte assai e popolata
Bon terreni pomati e da fructare
E in su la cima per la grande altura
El piu del tempo e neue e gran fredura.

Di la dal monte son caldi rouenti
Populi radi e sterile terreno
Torrida zona e per li sechi uenti
Di uenenose ferucole pieno
E della terra omai stian contenti
Et a contare la marina ueremo
Con laiuto de dio che cel dimonstrà
Il quale e stato e fia la guida nostra.

LNcominciando dal meridionale
Litto del mare in su la stretta bocha
Che miglia sedece e largo il canale
E ha da ogni parte monte e rocha
Sta la cita di setta laqual sale
Sei giorni a greco di sopra a m̃aro cha.
Et altro tanto e di rimpetto ad essa
Per mezo di la gran cita di fessa.

Di sotto a setta forsi mille miglia
Giu per quel litto fa puoca notitia:
Dandarui lhuom di rado si consiglia
Ne per dilecto ne per auaritia.
E gia ne fur che per gran merauiglia
Volser passare piu oltra e con tristitia
Di loro e di lor gente fer tal gita
Che mai piu non si seppe di lor uita.

In quelle mille miglia di marina
Verso libecio troui prima arzilla
E poi la racha glie assai uicina:
Salle poi siegue che una buona uilla
Vn fiume che a lato gli confina
Che dal monte atalante si distilla.
Per mezo fessa passa e ciencinquanta
Miglia infin la e da setta altre tanta.

Niffe zamor sassi gazolla e messa
Vna doppo laltra cinquanta in octanta
Miglia si troua poi di la da essa:
E piu oltra non par che nasca pianta
Ne che si truoui se non rena spessa
Cercando la riuera tuttaquanta:
Vegion da terra piu isole in mare
Chanaria & altri di piccolo affare.

Seguendo il litto di uerso l'oriente
 Trecento miglia sta one in sul mare
 Di sopra a setta andando col ponente
 E chi a tremisen uolesse andare
 Fra terra a tre giornate e qualimente
 One con cartagine sta del pare
 A far pilegio con uento africone
 Ducento trenta miglia ad aquilone.

Poi tra leuante e greco sta orano
 Piu alto cento miglia insu quel lito.
 La cita di tenes per quella mano
 Piu su cien cinquanta tien suo sito.
 E puoco piu di cento di lontano
 Quella dalgieri che diriza il dito
 Ad aqua morta uerso tramontana
 Questo paese ha puoca terra piana.

Inde a buggia son miglia cento uenti
 Pur tra leuante e greco: e poscia e bona
 Piu su ducento pur per decti uenti
 E luna e l'altra cita si ragiona.
 Da iui a cento miglia poi seguente
 Truoui diserti che secondo che sona
 Per fama quiui presso fu cartagine
 La grande e se ne uede alcuna imagine.

Tunisi fa piu la suo residenza
 Sexata miglia: e dun gran golfo ha porto
 Laqual cita si guarda con fiorenza
 Ad uno occaso quasi e ad uno orto
 Capo di regno e di gran potenza
 E ben dotata terra e non a torro
 Chella e nel mezo de la barbaria
 Presso a italia piu chaltra ui sia.

Sta con ierusalem e con sibilìa
Inclinate da euro e da zephyro:
E sta uicina per ducento miglia
A le due magior isole di giro
Lequal son la sardegna e la sicilia
Quasi in triangol quando ben ui miro.
Africa sta poi uer meridiano
Passato capo bono a dextra mano.

Da africa a chapolia e adafaceffe
Son molte secche dal litto remote
Echi uol nauicar indi acapesse
Fra esse e litto per canal si puote
E seguen poi fin adrassa mobesse
Ma qui bisogna che di fuora sirote
Da tunisi insin qui per maestrale
Trecento miglia son per dritto strale.

Poi tripoli cita de barbaria
Cinquanta cinque miglia in uer leuante
E misurata su per quella uia
Ducento migliaate due uolte altre tante
Son fin a rausen per trauersia
Doue fa un capo il gran môte atalante
Lassando un golfo doue e a man dritta
Zanara e poi bernich e tholomitta.

E chi girasse il golfo per costea
Serebbon piu de le miglia ducento
Dal capo di rausen a bonandrea
Son cento miglia pur per dexto uento
Lucho piu su ducento par che stea
Et indi ad alexandria a quatro cento
E quasi in mezzo desse sta la rassa
Et e questo paese terra bassa.

16.
Guata alexandria per ponente letta
E guata a tramontana fatalia
E terra richa nobile e perfetta
Et e gran porto di mercatantia.
Da inde a foce doue il nilo in mar getta
Cinquanta miglia son per dritta uia.
E chiamasi iur il fiume di rosetto
E son tre mille miglia da lo stretto.

Vnaltra foce senza far girata
Piu su cinquanta miglia al mar dechina
Passata quella traoui damiata
Poi son ducento miglia di marina
Fino a larissa che la piu ingolfata
Che piu al mare rosso saucina.
E quiui da leuante a tramontana
El litto gira e tutta terra piana

Dà larissa a la iazza derminia
Ritta costiera son miglia secento
Per tramontana tutta quella uia
Va uerso greco per quarta di uento.
Il porto di barutti di soria
Nel mezzo sta a puncto a le trecento:
E quindi sono a chil pilegio piglia
Fino alexandria cinquecento miglia.

Larissa ha intorno stagni & al mar gialle
En fra terra deserti insino al luoco
Doue la trista e ben punita ualle
Che giudicata fu da dio col fuoco:
E quiui e un lago morto e poi le spalle
Del monte sinai piu la su un puoco:
Sul qual fu data la lege diuina
Doue e sepultra sancta caterina.

Tra larissa e barutti a pūcto in medio
E iopem porto di la terra sancta
Che di colui dourebbe esser predio
Che capo di christiani esser si uanta
Doue quel degno re tene il suo sedio
Che fece lopera cōme ogni di si canra
Doue e il sancto sepolchro di iesu
La doue crucifixo per noi fu.

Syon e questo capo di giudea
Verso leuante un puoco a dextra maño
E da sinistra mano e galilea
E da leuante sta il fiume giordano:
E a man dritta siegue celarea
Et acri e suro e fraetta e libano
Monte donde esce il fiume di duo fonti
Quiui e carmeli & altri sancti monti.

Da barutri infra terrā una giornata
E una meza e quella gran citade
Chentutto il mondo e tanto nominata
Mercadantesca e di gran nobiltade
Possente e richa damasco chiamata
Che niuna di magior antichitade
Sopra a la terra non trouian che sia
Et e stato gran facto tutta uia.

Tripoli di soria segue per mare
Sexanta miglia: e poi trenta tortosa
La leciā poi sexanta in quel andare
E tutta questa e terra montuosa
Fin poi cingnanta miglia doue appare
La foce del soldino assai famosa.
Poi e alexādrete altre cinquanta
E infino a la iazza poi quaranta,

A ngulo acuto fa qui la marina
 E uolge molti uenti: e da ponente
 Verso libecio a quarta se dechina
 Fino ad antiocieta o quasimente
 La iazza a cento miglia fauicina
 Al tarso: e poi quaranta glie seguente
 Il turcho: e poi palopoli a settanta
 Et antiocietta e poi miglia nouanta.

T ral tarso & antiocietta dritta uia
 Cipri isola infra mare sta discosta
 Vn cento miglia doue e nicossia:
 Cita real fra terra e famagosta
 Che fu gran porto di mercatantia
 Sul mar da oriente e questa costa
 De lisola girando cinquecento
 E per lungheza son miglia ducento.

T ra la lecia e tortosa ad oriente
 Lisola decta guata la marina
 E per diritta zona inuer ponente
 Guata rodi modon e poi messina
 Challeri e maiolica e poi seguente
 Valenza portogallo & e uicina
 Famagosta a bautti per due cento
 Infino ad alexandra per un uento.

Da antiocerta a rodi per quel uento
 Decto di sopra senza costeggiare
 Rito pilegio son miglia trecento
 Ma conuerati due golfi lassare
 Che serebbe piu longa da ducento
 Miglia la costa a uolerla girare
 Nel primo e candelloro e fatalia
 E laltro par che quel di machri sia:

Rodi e una isoletta che scostata
Da terra ferma qualche miglia uenti
E dacento cinquanta ha sua girata,
E quiui uolge il litto ad altri uenti
Insino a tenedon dritto guata
Quella costiera quattrocento uenti
A maestral uer tramontana aquatta
Secondo che si uede in su la carta.

Verò e che di gran golfi ha questo lito
Chentrà fra terra: e di gran capi in mare
Et e dalfai e buon porti fornito
Douel nauilio puo securo stare.
Fra terra ha buone uille e forte sito
E temperato: e san per habitare;
E sta dritto a talia: e anchora a francia
E quella gente porta ben sua lancia.

Quiui e alto luogo: e presso a la mira
Del decto phrego ad epheso uicina
Lesmirre fora e landermitti in qua
Tutti son poi golfi di marina
Poi quasi al fine fu la gran cita
Di troia doue fu la gran ruina
Dil superbo ilion che fu combusto
Vnde fu la progeie de augusto.

Quattro isolette di cento in settanta
Miglia di giro ognuna: e presso a lito
Amen di uenti e son di longi octanta
Luna da laltra per diritto rito
Son doppo rodi: e la prima si canta
Lango: e poi laltra che tien il suo sito
Di contra ad alto luogo e decta famo;
Sio laltra: e laltra metalin chiamo.

Hor entra ne lo stretto di turchia
 Che cerca a septe miglia largo in bocca
 In uerso greco: e sol per questa uia
 El dexto mar nel mar magior rimbocca.
 E cento octanta miglia par che sia
 Per dexto uento pertin la doue tocca
 Le mura della imperial cita
 Chen su l'altra piu stretta bocca sta.

La cita daueo sta nel cominciare
 Da la man dexta dentro al dexto stretto
 Vnde uerso aquilone a riguardare
 Galipoli cita ue di rimpetto.
 E poi piu su comincia a ralgare
 Eben sexanta miglia ha di tragetto
 Da diaschilo che pur da man dextra
 Fino alla bocca stretta da sinistra.

Questa altra bocca ha di largo duo miglia
 E uenti ad aquilon dura il canale:
 E giungne al mar magior doue si piglia
 Seguendo el litto uerso orientale
 Vna costiera nouecento miglia
 Chenfino a trebifonda son tue scale.
 Carpi poi pentarachia e samasroe
 Castelle sinopi e simissoe.

Sono da luna a l'altra miglia cento
 Vna per l'altra e qual meno e qual piu
 Così da l'altro mare ancho secento
 Son da la giazza infino a rodi giu
 E da lun mare a l'altro quatrocento
 E questo quadro anticamente fu
 Dexto asia minor e dentro a se
 Hauea molte prouincie e molti re.

Nel capo quasi de sto quadro sta
El monte thauro che tanto nomato
Il qual duo corna uer ponente fa
Che uengon lungo luno e laltro lato
Nel mezo deffo e hogi gran cita
Saualto ouel gran turco sta honorato
Al pare de simisso da tramontana
E quasi al tarso da merediana.

Seguita poi uatizza e chirizenda
Di cento in cento miglia uer leuante
Seguendo il litto poi e trebisonda
E quiui moue un arco riuoltante
Fin de rimpetto la oue pezonda
Ducen cinquanta miglia e agirare
Piu cento miglia farebbero afare.

L quasi e faso duo fiumi piu su
Fra tetra uengon per la cercassia
E piu a leuante stal mar del bacu
E la cita dorgan si e samachia
E a tornar pel dicto litto in giu
Sauastopoli troui in quella uia
E poi pezzonda piu su trecento miglia
Doue el canal de la tana si piglia.

I l ditto litto torna inuer ponente
Il canal dicto uerso tramontana
Poi sono ducento miglia rittamente
In uerso greco : e trouasi la tana
E donde ci partimo primamente
Questa e la piu di lungi e la piu strana
Doue se nauicha e finisce qui
Lasia magiore el fiume tanai.

..FINIS..



